

La Sicilia 28 Maggio 2004

Racket, le richieste per la cosca guidata da Stimoli

Il pm, Pierpaolo Filippelli, ha avanzato, ieri, le richieste di condanna (rito abbreviato) per quattro imputati al processo scaturito dall'operazione antimafia "S. Pietro 2", quella che, nel giugno del 2003, portò all'arresto di sedici persone accusate di aver organizzato il racket delle estorsioni nella zona di San Pietro Clarenza. Ieri i quattro - affiliati della cosca Santapaola-Ercolano - sono comparsi davanti al giudice dell'udienza preliminare, Antonino Fallone. Si tratta di Patrizia Caruso (moglie di Francesco Stimoli ritenuto il capo del racket nella zona) per la quale la richiesta del pm è stata di sette anni per estorsione (per un altro episodio di estorsione è stata assolta), Carmelo Aldo Navarria, otto anni per associazione mafiosa ed estorsione, Antonino Bivona, 5 anni per estorsione e associazione mafiosa e il collaboratore di giustizia, Marcello Gambuzza, cinque anni per cinque estorsioni, parliamo sempre di richieste.

Il processo con il rito ordinario si terrà, invece, in ottobre. A tenere le fila del giro sarebbe stato il paternese Franco Stimoli, il quale anche da detenuto - secondo le accuse - avrebbe impartito ordini ai suoi uomini stabilendo strategie e affari.

Tra le roccaforti della cosca c'erano i centri di Belpasso, Camporotondo, Piano Tavola, Nicolosi, Gravina, San Pietro Clarenza e Misterbianco. Il blitz, accertò che richieste di pizzo e conseguenti pagamenti (dal milione di lire una tantum, alle cento-duecentomila lire al mese) avvennero per complessive tredici vittime: i titolari di un ristorante, di un bar-pasticceria, di un allevamento, di un supermercato, di una gioielleria, di un pastificio, di un mobilificio, e di un centro estetico della zona di Belpasso; di un bar-pasticceria di San Pietro Clarenza; di un centro estetico di Pedara; di due ditte di impianti elettrici con sede rispettivamente, a Milo e Gravina; nonché, infine, di una associazione responsabile dell'organizzazione e dell'allestimento degli stand della "Fiera di Nicolosi".

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS